

L'immigrazione in Italia

Conferenza FISM su lavoratori
migranti come lavoratori precari

Bangkok, 11-12 novembre 2009

Sveva Haertter, Fiom-Cgil

CONTRATTO
DIRITTI. LAVORO. DEMOCRAZIA. CONTRATTO

Numero di migranti in Italia nel 2008



Il totale di residenti “regolari” nel 2008 è stimato tra 3.800.000 e 4.000.000.

La stima del numero di residenti “irregolari” è di almeno 500.000 persone.



Continenti di origine

- Europa 52%
- Africa 23%
- Asia 16%
- Nord/Sud America 9%

Il 53,8% dei e delle migranti con pregresso di soggiorno per motivi di lavoro è attivo nel settore dei servizi e il 35,8% nell'industria.

L'attuale regolamentazione legislativa

Il testo unico sull'immigrazione comprende la cosiddetta legge "Turco Napolitano" (1998) e le modifiche peggiorative introdotte successivamente dalla cosiddetta legge "Bossi-Fini" (2002)

- Di fatto la regolarizzazione avviene quasi esclusivamente "ex-post".
- Il numero di migranti irregolari è in costante aumento.
- Cresce la differenziazione della condizione del soggiorno.
- I cambiamenti continui delle regole determinano la transizione da una condizione all'altra, con elevati margini di discrezionalità.
- In Italia vige lo "ius sanguinis". Accedere alla cittadinanza per chi non ha genitori italiani richiede un iter burocratico lungo e complicato.





Principali provvedimenti del “pacchetto sicurezza”

- Introduzione del “reato di clandestinità”
- La detenzione nei “centri di identificazione ed espulsione” viene aumentata a 180 giorni
- Introduzione di una tassa di 200 euro per la cittadinanza, aumento del costo del permesso di soggiorno dagli attuali ca. 70 euro a 200 euro
- L'affitto di alloggi a persone senza permesso di soggiorno diventa un reato punibile con pene fino a tre anni di reclusione
- Viene introdotto un registro in cui vengono schedate le persone senza fissa dimora (questa norma colpisce in particolare rom e sinti, italiani o stranieri che siano, contro i quali da tempo è in atto una vera e propria campagna repressiva, con un particolare crescendo negli ultimi due anni)
- Vengono introdotte le cosiddette “ronde”
- Senza permesso di soggiorno non sarà possibile registrare i nuovi nati nei registri anagrafici
- In quanto pubblici ufficiali, medici e presidi sono di fatto messi in condizioni di dover denunciare le persone senza permesso di soggiorno



Il trattato Italia-Libia e la politica dei respingimenti

- **Nel 2008 nel Mediterraneo sono scomparse 1030 persone, di cui 642 sono annegate nel Canale di Sicilia. Nei primi quattro mesi del 2009, nel Canale di Sicilia sono annegate 339 persone.**
- **Nell'ambito degli accordi di collaborazione con la Libia per la lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico degli stupefacenti e all'immigrazione clandestina, l'Italia ha avviato la pratica dei respingimenti di migranti che arrivano via mare.**
- **Dal 5 maggio all'8 settembre 1.329 persone sono state respinte verso la Libia.**
- **Questi respingimenti sono indiscriminati.**
- **La Libia non aderisce ai trattati internazionali in materia di asilo.**
- **Le condizioni di detenzione in Libia sono insostenibili.**
- **È documentato che le stesse autorità carcerarie libiche sono coinvolte nella tratta di migranti.**
- **Il numero di migranti che entra irregolarmente in Italia dal mare è minore di quello di coloro che entrano via terra!**

Xenofobia e Razzismo sono in costante aumento e si manifestano in vari modi e su vari livelli:

- A livello istituzionale sia nei provvedimenti legislativi, che in quelli amministrativi
- A livello mediatico con la criminalizzazione dei e delle migranti e l'enfasi sulla "clandestinità"
- Nella società, anche attraverso gravi forme di violenza fisica
- L'esito delle elezioni europee deve essere motivo di preoccupazione per tutti e tutte





I/le migranti nell'Inchiesta Fiom sulle condizioni di vita e di lavoro dei metalmeccanici

Oltre 3.100 questionari (3,4% sul totale dei 96.000 analizzati):

- sono soprattutto uomini (91,4%) e operai, più giovani degli italiani (46% meno di 35 anni);
- lavorano perlopiù nel Nord Ovest (39,4%) e nel Nord Est (51,5%), prevalentemente in aziende di medie dimensioni (il 24,2% tra i 50 e 100 dipendenti e circa il 30% tra i 100 e i 250)
- lavorano prevalentemente nel comparto della siderurgia (43%), in particolare nelle fonderie e nelle aziende di prima lavorazione del metallo, dove è impiegato ben il 36,5% degli stranieri (contro meno del 20% degli italiani);
- soltanto 1/5 lavora in Italia da meno di 5 anni e il 35% da oltre 10
- il 44% svolge il suo lavoro da almeno 6 anni e circa il 36,8% nella stessa azienda
- il 64% vive insieme alla famiglia e ha figli (nella metà dei casi sono figli piccoli).

LA NAZIONALITÀ			
	uomini migranti	donne migranti	Totale
Unione europea	15,0	34,5	18,7
Europa non nell'Unione	15,7	25,0	17,4
Asia	11,5	6,8	10,6
Africa	47,7	15,6	41,7
America Latina	6,9	11,6	7,8
Altri	3,2	6,4	3,8
Totale	100,0	100,0	100,0

I COMPARTI	
Metallurgia e fonderie	34,4%
Apparecchi meccanici	23,1%
Produzione di massa (auto, moto, elettrodomestico)	19,0%
Apparecchi elettrici ed elettronici	10,5%
Siderurgia	6,9%
Altri mezzi di trasporto (cantieri, ferrovie, aerei)	2,2%
Installazione e manutenzione, movimentazione,	1,0%
Servizi informatici	0,8%
Totale	100%

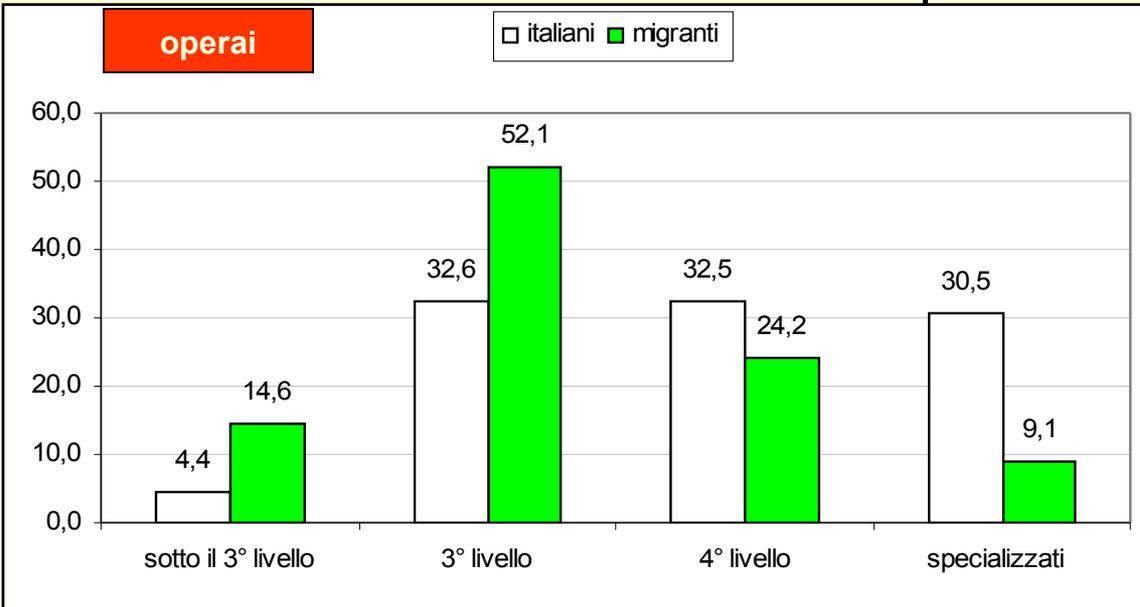


Più istruiti ma inquadrati nei livelli più bassi

I migranti intervistati sono relativamente più istruiti degli italiani (soprattutto degli operai italiani):

- oltre il 50% ha un titolo di studio superiore al diploma;
- tra questi ben il 14% ha una laurea (contro il 5,8% degli italiani);
- in generale, le donne sono più istruite degli uomini (21,2% ha la laurea).

I TITOLI DI STUDIO DEGLI OPERAI			
	<i>solo operai</i>		
	italiani	migranti	Totale
elementare	3,7	5,8	3,8
media	47,7	28,0	47,0
qualifica professionale	23,0	17,6	22,8
dipl. di scuola media superiore	25,1	37,9	25,6
laurea	0,4	10,7	0,8
	100,0	100,0	100,0



Ma i livelli di inquadramento sono più bassi:

- soprattutto per le donne (quasi il 60% al 3° livello);
- e anche a parità di anzianità di lavoro (meno di 6 anni di lavoro: 77% dei migranti è al 3° livello; tra gli italiani il 62,3%).

Più spesso precari, soprattutto le donne e i più giovani



I migranti hanno più spesso degli italiani un contratto di lavoro precario (23,2%):

- sotto i 35 anni, uno su tre è precario (31,6%);
- le donne più spesso degli uomini (35%).

IL TIPO DI CONTRATTO			
	<i>tutti</i>		
	italiani	migranti	Totale
stabili	91,1	76,8	90,6
precari	8,9	23,2	9,4
Totale	100,0	100,0	100,0
	<i>con meno di 35 anni</i>		
	italiani	migranti	Totale
stabili	85,0	68,4	84,3
precari	15,0	31,6	15,7
Totale	100,0	100,0	100,0
	<i>donne</i>		
	italiane	migranti	Totale

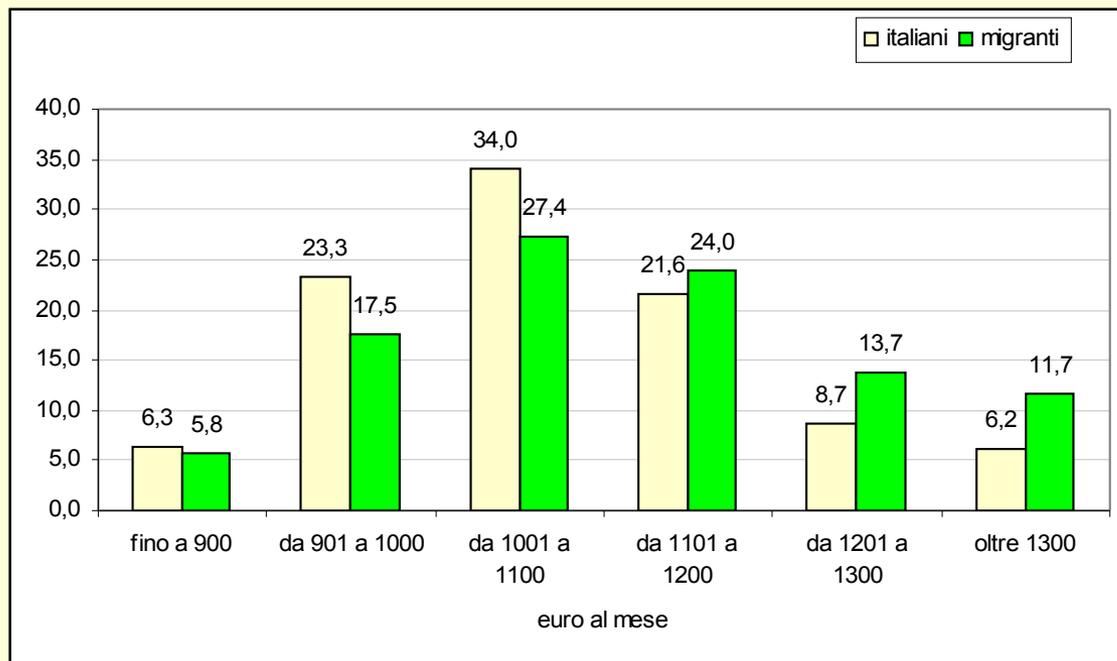
I redditi individuali (operai di 3° livello)

Un migrante guadagna mediamente 1.186 euro al mese:

- i redditi medi sono dunque più bassi, ma non a parità di qualifica e livello di inquadramento.



Generalmente, infatti, i migranti lavorano più ore e fanno più spesso turni e straordinario.



I migranti intervistati:

- lavorano più ore (15,3% oltre le 44 ore/sett.);
- fanno più spesso giornate lunghe di lavoro (32,4%);
- lavorano più spesso di notte (30%);
- fanno più spesso il turno di sabato (73%).

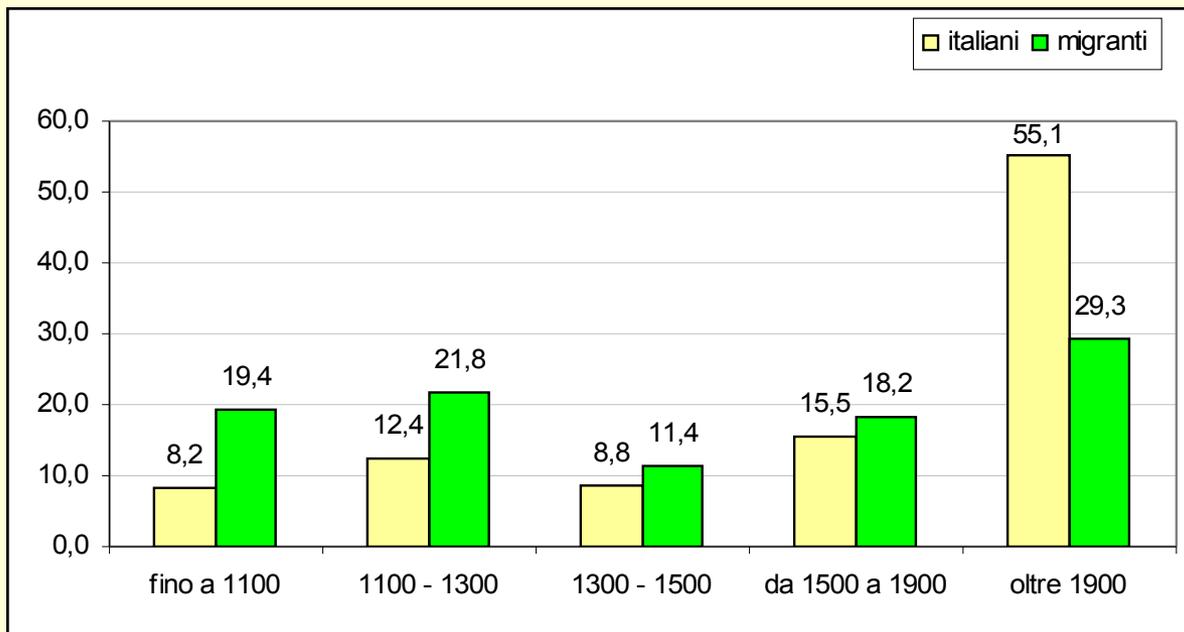
**Il 26% vorrebbe lavorare più ore
(ma sono soprattutto i precari,
quelli che lavorano in modo più discontinuo
e con contratti part time)**

L'INTEGRAZIONE AL REDDITO CHE DERIVA DA TURNI E STRAORDINARI

	italiani	migranti	Totale
fino a 100 euro	30,1	36,2	30,3
da 101 a 300 euro	26,6	34,4	26,9
oltre 301 euro	3,4	5,8	3,5
nullo, perché non lavoro su turni e non faccio straordinari	39,8	23,7	39,3
Totale	100,0	100,0	100,0

I redditi familiari e le condizioni abitative

I redditi familiari



**Più famiglie monoreddito
(50,2%)**

**Famiglie più numerose (il 22%
vive con più di 5 persone)**

Reddito pro-capite:
- 3 persone, 550 euro/mese
- 4 persone, 425 euro/mese

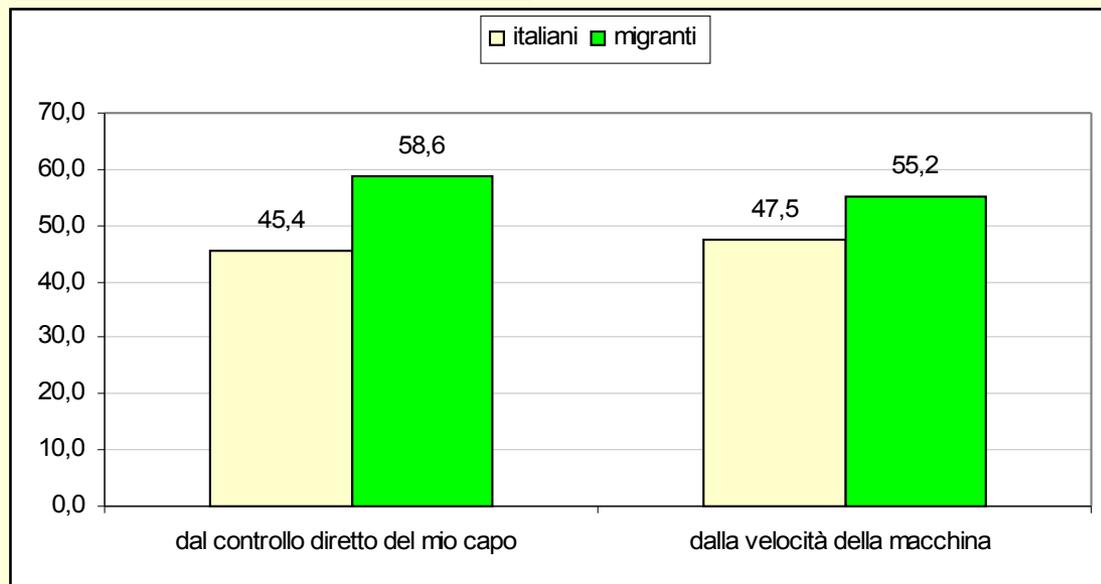
- più spesso in affitto (65,2%);
- costi di affitto più elevati (43,7% molto alto);
- case più piccole (il 31% meno di 65mq).

Ritmi più pesanti e condizioni di lavoro peggiori

- RITMO DI LAVORO SEMPRE O QUASI SEMPRE ELEVATO (64,6%);
- MINORE AUTONOMIA NELLA PRESTAZIONE E NEI RITMI.



Il ritmo di lavoro dipende...

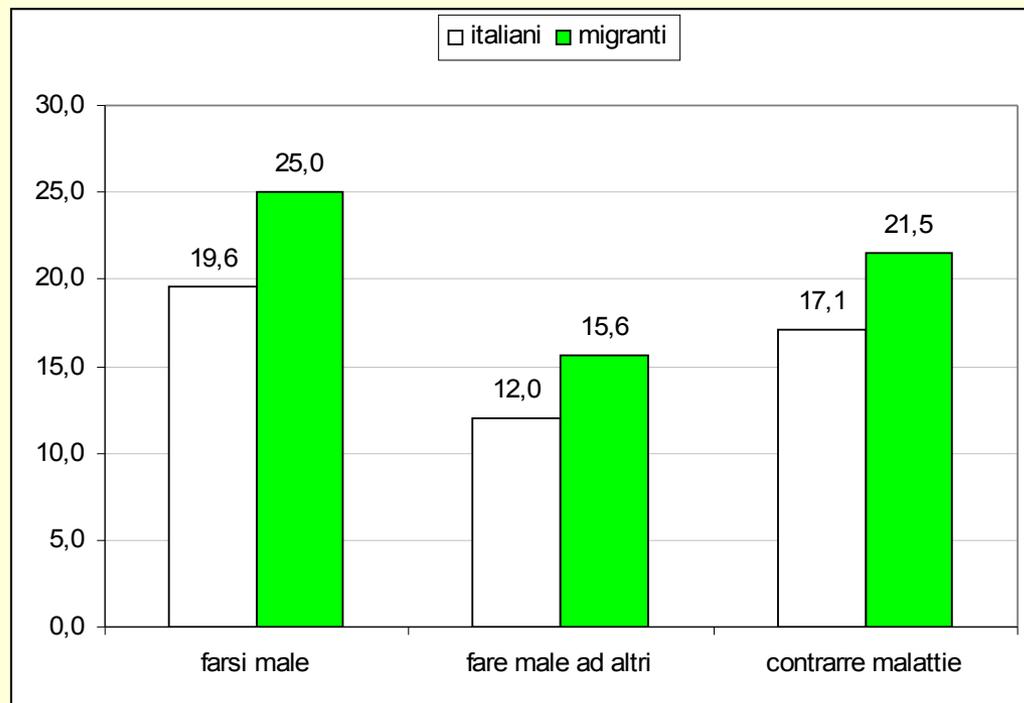


- *RUENDRIFORIS (66,2%)*;
- *VAPORI FUMI POLVERI (53,8%)*;
- *TEMPERATURE TROPPO ALTE (43,2%) O TROPPO BASSE (24,2%)*;
- *SOSTANZE PERICOLOSE (28,3%)*;
- *RADIAZIONI (16%)*;
- *POSIZIONI DISAGIATE (44,3%)*;
- *SPOSTAMENTO OGGETTI PESANTI (45%)*;
- *MOVIMENTI RIPETITIVI DI MANI E BRACCIA (66,8%)*.

La sicurezza: maggiori rischi, minore informazione

- **non sa** se ha ricevuto una adeguata informazioni sui rischi derivanti dall'utilizzo di strumenti e prodotti utilizzati (18,2%);
- **non sa** se ha ricevuto una adeguata formazione per lavorare in sicurezza (14%);
- **non sa** se ha ricevuto adeguate informazioni sulle protezioni di sicurezza (19,2%);
- **non sa** se in azienda c'è l'RLS (15,4%);
- **non sa** se il proprio posto di lavoro è dotato delle protezioni necessarie per lavorare in sicurezza (20,6%);
- **non sa** se l'azienda in cui lavora ha fatto interventi per garantire il rispetto delle norme di sicurezza (32%);

Nel tuo lavoro è molto alto il rischio di...



INTIMIDAZIONI SUL POSTO DI LAVORO	20%
VIOLENZE FISICHE DA PARTE DEI COLLEGHI	5,3%
DISCRIMINAZIONI LEGATE ALLA NAZIONALITÀ	27,6%
DISCRIMINAZIONI LEGATE ALL'ETNIA	21,4%
<i>.... in particolare, le donne...</i>	
DISCRIMINAZIONI LEGATE ALLA NAZIONALITÀ E ALL'ETNIA	20% e 12,3%
DISCRIMINAZIONI IN QUANTO DONNA	14,3%
INTIMIDAZIONI SUL POSTO DI LAVORO	18,3%
ATTENZIONI SESSUALI INDESIDERATE	7,8%
VIOLENZE FISICHE DA PARTE DEI COLLEGHI	4,7%

Migranti e adesione ai sindacati (al 31.12.2007)

CGIL-CISL-UIL	734.591 (6,1%) di cui 271.238 alla Cgil nel 2007 e 297.591 nel 2008
UGL	79.720
Totale	814.311
FIM-FIOM-UILM	ca. 58.000 (9% del totale degli iscritti)



Il CCNL dei Metalmeccanici del 20.1.2008

- possibilità di usufruire più facilmente e tempestivamente dei Permessi Annuì Retribuiti per svolgere pratiche amministrative;
- definizione di un protocollo d'intesa con il Ministero per la Pubblica Istruzione per corsi di lingua italiana e agevolazione per usufruire dei permessi di studio (250 ore/anno);
- istituzione di una commissione paritetica per monitorare e favorire l'introduzione di norme a livello aziendale che favoriscano l'integrazione ed il rispetto delle norme religiose, studio di fattibilità per traduzioni del materiale relativo a salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.



La contrattazione aziendale

In base ad un'analisi della contrattazione aziendale, molti contratti aziendali contengono clausole che consentono il cumulo o il prolungamento delle ferie (previsto anche nel CCNL). Diversi accordi prevedono norme relative al fatto che nelle mense venga predisposto cibo adeguato alle tradizioni culturali e/o religiose e norme che consentono l'interruzione dell'attività lavorativa per preghiere in corrispondenza di festività importanti. In molti territori sono in corso o in fase di avvio progetti di formazione.



L'impatto della crisi (1)

- La cassa integrazione ordinaria e straordinaria nel settore metalmeccanico nel mese di settembre 2009 è aumentata di oltre il 900% rispetto al 2008 e si concentra prevalentemente nel settore metalmeccanico.
- **La durata degli ammortizzatori sociali non è illimitata!**



L'impatto della crisi (2)

- In caso di cessazione del rapporto di lavoro, il soggiorno regolare è possibile per il periodo corrispondente alla durata residua del permesso di soggiorno e comunque per non meno di sei mesi (durata del permesso di soggiorno per ricerca occupazione)
- Con l'approvazione del "pacchetto sicurezza" il soggiorno irregolare è diventato reato penale e quindi chi perde il lavoro può essere messo sotto processo per il "reato di clandestinità"
- Numerosi tribunali stanno tuttavia sollevando **eccezioni di incostituzionalità** e di fatto **si stanno rifiutando di emettere sentenze di condanna**

